Anno XXI — Lunedì 14 Novembre 1887 — Abbonamento postale — N. 271

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Per quanto si cerchi di farlo, è difficile di vederci chiaro nella situazione generale dell'Europa. Continuano si le dichiarazioni pacifiche e favorevoli al contegno dell'Italia circa alla Bulgaria del Kalnoky, che si sforza di vedere anche le intenzioni pacifiche della stessa Russia, malgrado le punto gentili espressioni del *J. de Petersbourg;* ma siamo sempre su quella di domandare nuove spese per gli armamenti dai quali soltanto dipende la pace. Ma è proprio pace codesta, che consuma le risorse di tutti gli Stati e ne immiserisce le popolazioni sottraendole al lavoro produttivo per sè e per gli altri? L'attuale crediamo sia una sosta forzosa per tutti e null'altro, ma non una vera pace. Se si volesse stabilirla d'accordo bisognerebbe, come si fece nel 1815, almeno convocare un Congresso coll'incarico di sciogliere le quistioni pendenti, senza che nessuna potenza facesse le sue riserve per il domani. Non è la sola quistione della Bulgaria da sciogliersi definitivamente; ma tutto quello che riguarda il Mar Nero, il Bosforo, la penisola dei Balcani, i Principati danubiani, l'affare dell'Alsazia e della Lorena, una migliore ricongiunzione dell'Italia, la libertà del Mediterraneo e suoi accessi e contorni ed altro ancora.

Sono quistioni che si dovrebbero sciogliere tutte assieme e si potrebbe anche farlo; ma ci vorrebbe un sincero proposito da parte di tutti, cosa che non esiste finchè dura l'idea del panslavismo, il Mar Nero che può diventar un lago russo, il Mediterraneo di cui si pretende di fare un lago francese, l'Egitto più o meno inglese ed il resto che tiene vive tutte le contese ed il pericolo di una guerra vicina.

Lo czar visiterà il vecchio imperatore della Germania, ma forse per la pacificazione? L'imperatore è cadente per l'età ed il principe imperiale vede aggravarsi la sua malattia, e ciò non giova di certo a produrre un'azione risoluta dalla parte della Germania.

In Francia abbiamo una Camera nella quale repubblicani e monarchici fanno dei giuochetti parlamentari, che se qualcosa significano gli è, che il domani di quel paese non è mai sicuro, per cui nessuno saprebbe dire in qual conto debbano tenersi le decisioni del suo governo. Vengono alla luce sempre dei nuovi imbrogli del genere, per cui è rimessa in dubbio di nuovo la permanenza alla presidenza della Repubblica del vecchio Grevy, che dovrebbe rimanere in carica fino al 1892. Si dubita già ch'egli possa rimanere e che il ministero Rouvier alla sua volta resti al governo. Se egli fosse costretto a ritirarsi, chi governerà in vece sua e quale dei personaggi politici più in voga potrà essere eletto a nuovo presidente?

Le nostre truppe salutate con entusiasmo alla loro partenza vanno le une dopo le altre arrivando a Massaua e sembrano pronte a lottare coll'Abissinia per assicurare la nostra posizione sul Mar Rosso, ma il richiamo dell'ambasciatore italiano Corti da Londra, dove sembra che si sia dimostrato incapace quanto a Berlino al tempo del trattato e la missione inglese al Negus, della quale non si sa precisare lo scopo, mettono in dubbio anche le intenzioni della potenza che pure si professa amica dell'Italia.

Che cosa resta da fare a questa per non incorrere in gravi pericoli? Certo deve attenersi alla sua alleanza della pace, che potrebbe anche convertirsi però in una guerra; ma deve usare la massima energia per farla presto finita colla quistione abbissina. Per il resto deve raccogliere tutte le sue forze onde essere pronta a tutti anche gl'impreveduti avvenimenti. Alleata si per la pace, ma anche per la salvaguardia dei maggiori interessi nazionali. Quelli però, che dovrebbero imporsi una tregua sono anche i partiti politici degenerati in un pettegolezzo di aspiranti ai portafogli, per i quali alcuni si contendono. Il patriottismo deve imporre a tutti la concordia, perchè i pericoli si mutano, ma si susseguono. I temporalisti cercano di accrescerli anch'essi colle loro stolte pretese ed agitazioni per l'impossibile, ma forse può giungere presto il tempo di far valere le istituzioni e la volontà della Nazione anche contro costoro, affinchè la tolleranza non sembri debolezza e non incoraggi le cospirazioni di una gente fiacca si, ma ostinata ne' suoi iniqui propositi contro la Patria.

Una voce venne da ultimo anche dalla Spagna, la quale non dubita di accampare le sue pretese sopra il Marocco. Nella Serbia il re Milano si mantiene a ragione contrario al panslavismo assorbente; ma che cosa fa esso per accordarsi colla Bulgaria e colla Rumenia, onde costituire tra tutte le piccole nazionalità dell'Europa orientale una vera Lega difensiva? Dovrebbero le potenze alleate, e l'Inghilterra con esse, malgrado il molto da fare che le cagiona l'Irlanda, lavorare per costituire anche codesta Lega e darsi in questo ed in altro un programma comune, ed un programma non di aspettativa, che lasci luogo a quegli impreveduti avvenimenti, ai quali non vi sia dopo riparo.

Ci sono in corso le trattative commerciali, a cui sembra piegarsi anche la Francia, ma che cosa se ne può sperare di effettivo essendo all'ordine del giorno il protezionismo e la guerra delle tariffe, anche per ricavarne maggiori rendite per il fisco, che ne ha estremo bisogno in tutti i paesi d'Europa? Così si aggravano sempre più le condizioni economiche dei Popoli, resi anche incerti del domani, mentre si doveva continuare nella via dei liberi scambii, se si voleva collegare gl'interessi dei Popoli, ciocchè sarebbe la migliore guarentigia della pace.

Conviene confessarlo, che l'Europa s'invecchia sempre più, per cui due forze sole esistono, e queste fuori dell'Europa civile; cioè quella della semibarbara Russia e quella degli Stati Uniti d'America, i quali crescono di anno in anno colla loro gioventù a cui viene in aiuto anche la vecchia Europa dando la parte più intraprendente della sua popolazione.

Fare dei pronostici per l'avvenire sarebbe di certo fuori di tempo adesso; ma chi può dissimulare, che quei due Stati, l'uno più asiatico che europeo, l'altro che si tiene in disparte, ma cresce ogni giorno, si fanno sempre più forti, mentre le Nazioni civili dell'Europa colle loro contese s'indeboliscono sempre più?

Sarebbe pur tempo, che queste Nazioni, oltrechè al presente pensassero anche all'avvenire, e che per assicurare questo almeno per qualche tempo cercassero di accordarsi tra loro, mentre anche le quistioni nazionali, se non sono sciolte affatto, potrebbero esserlo facilmente con qualche accomodamento. A chi potrebbe adesso giovare una guerra, anche se limitata? Ed a che può condurre una tregua che non è, altro, se non una sospensione d'armi, facendosi la guardia gli uni agli altri, e dovendo, malgrado le alleanze, diffidare ciascuno degli altri tutti.

Pensiamo adunque a noi, perchè, non giova dissimularlo, il pericolo ci sta alle porte e le cose come stanno adesso sospese non possono durare a lungo.

* *

L'apertura del Parlamento italiano è prossima; e come ci prepariamo noi ad essa? Il discorso di Torino pareva dover avere messo tutti d'accordo; od almeno che tutti dovessero sostenere il Governo finchè procede sulla buona via. Ma la nostra stampa, avvezza alle piccole lotte, dimentica la necessità che noi abbiamo di dare forza al governo del Re. Noi non ci facciamo idoli di nessuno; ma è pur bene, che invece di contendere sul passato cerchiamo una volta di occuparci del presente avendo sempre in vista l'avvenire. Facciamo appello al patriottismo di tutti, perchè ne abbiamo veramente bisogno. Mettiamoci sulla cima della piramide, se vogliamo meglio vedere quello che accade al basso, e quello che dobbiamo fare tutti e ciascuno per correre incontro alle eventualità, che stanno sopra l'Europa come una costante minaccia.

Abbiamo presentemente delle gravi difficoltà finanziarie, al pari di tutti gli altri Stati; ma anche per questo conviene studiare di andare d'accordo onde poterle superare.

Ce ne sono per un'altra parte che dipendono dai lavori pubblici cominciati dal Baccarini senza avere prima fatto una giusta stima delle spese, che si trovarono il più delle volte essere il doppio di quanto erano state valutate; ma anche qui si deve trovare il modo di finire intanto i lavori delle linee cominciate prima d'intraprenderne delle altre.

Il Baccarini nel suo ultimo discorso volle insistere per le nuove riforme politiche; ma è forse bene scelto per queste il momento? Anche noi saremmo nell'idea d'introdurre l'elemento elettivo nel Senato, dopo la riforma dei Comuni e delle Provincie; ma intanto si può dare un maggior valore al Senato portando dinanzi ad esso alcune leggi, massime le amministrative, prima che all'altra Camera. Farà bene lo Zanardelli, se porterà prima dinanzi ad esso alcune riforme del codice. Credesi che lo Zanardelli proporrà anche l'abolizione dei tribunali di Commercio, che sono una eccezione per alcuni centri, mentre altri ne mancano. Così, gioverebbe, che si facesse l'accentramento in una delle diverse Corti di Cassazione.

Molti si aspettano all'apertura del Parlamento un vasto programma di riforme, ma sarà molto bene, che vi si parli soltanto di quelle che si possono e debbono fare nella sessione. Altri s'aspetta qualche importante manifestazione sulla politica estera; la quale però, per quello che se ne può dire, è abbastanza chiara come indirizzo generale. Gli stessi ministri delle potenze amiche hanno già parlato tanto da far comprendere quali sono gli scopi comuni in certe quistioni, nelle quali però si tratterà di fare più che di chiacchierare.

Ma si chiacchiererà di certo, secondo il costume di coloro, che fecero del Parlamento una accademia di vane dispute, invece che un luogo dove si trattino seriamente gli affari del Paese. Certo si avranno delle interpellanze di molte; ma è da sperarsi, che il Crispi sia reciso nelle risposte e che non lasci luogo a quel vano e prolungato chiacchierio, che co' suoi effetti ha fatto fino dubitare molti dell'efficacia del reggimento parlamentare. Se la parte più intelligente e più sana saprà condursi, essa potrà influire anche a temperare, se non a togliere, la vanità di alcuni. E' qualche tempo, che il Paese si mostra stanco delle chiacchere e delle divisioni dei piccoli ambiziosi, e vorrebbe, come si suol dire, più fatti che parole.

Continuano le dimostrazioni dei temporalisti e dell'episcopato, che mostra così, di vivere fuori dell'ambiente del Paese, che vorrebbe vedere finite codeste melensaggini di persone, le quali dovrebbero piuttosto occuparsi dei loro doveri religiosi, che non possono di certo essere quelli di combattere l'unità della Patria. Per soddisfare la loro vanità non avevano abbastanza della loro esposizione vaticana e di tutte quelle altre preesposizioni che la precedono?

Ad ogni modo facciano pure: chè così essi dimostreranno all'universo mondo, che godono davvero d'una libertà cui non sarebbe ad essi in alcun altro paese accordata, ma che non sanno adoperarla per il bene. L'Italia poi rese il maggiore servigio alla Chiesa liberando il Papa dalla catena del regno di questo mondo, per il quale certo non era fatto. L'Italia ha la gloria di avere abbattuto questo ultimo avanzo del medio evo, che non poteva col proprio risorgimento coesistere, e nemmeno col principio del reggimento rappresentativo, che non può coesistere coll'assolutismo eretto a dogma da persone affatto inette per il reggimento civile.

VITA ROMANA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Roma, 12 novembre.

Sul richiamo degli ambasciatori Corti, Greppi e Menabrea da Londra, da Pietroburgo e da Parigi si è tentato di accusare l'on. Crispi di leggerezza, o meglio, si è detto che egli ha voluto dare sfogo a passioni personali, e per corroborare la strana accusa si è rammentato l'episodio al certo rincrescevole di Mentana e dell'arresto di Garibaldi a Perugia, nella quale circostanza l'on. Crispi, chiesta ed ottenuta una ora di dilazione dal colonnello incaricato di arrestare il generale, telegrafò due volte di seguito al Menabrea, allora presidente dei ministri, senza ottenerne risposta alcuna; per la qual cosa ebbe a proferire parole che suonavano amara rampogna all'indirizzo del Menabrea. Se l'on. Crispi mantenesse i rancori per ben venti anni e dopo tanto trascorrere di tempo si vendicasse, vi sarebbe molto da dubitare per il suo avvenire politico; fortunatamente per la dignità del governo ben altrimenti va la faccenda.

Il Corti è stato posto a disposizione, perchè la sua condotta nelle trattative per la mediazione inglese non è proceduta a seconda delle istruzioni impartite dall'on. Crispi, e perchè al Ministero degli affari esteri la notizia dell'arrivo a Massaua della missione inglese per il re Giovanni è pervenuta senza che il Corti ne avesse preavvisato il Governo.

Per gli altri due ambasciatori niente è accaduto che giustificasse un provvedimento come quello annunziato; però occorre sapere che l'on. Crispi, oltre all'avere modificati i regolamenti riguardanti l'inizio della carriera diplomatica e consolare, in senso più liberale e più pratico, desidera anche di far penetrare un elemento giovane nel corpo diplomatico all'estero.

E per persuadersi della necessità di tale riforma, basta pensare, che certi nostri ambasciatori sono da lunghi anni assenti dall'Italia, e non possono a fondo conoscere i progressi delle arti e delle industrie, nè la evoluzione dei vecchi partiti richiesta dalle circostanze diverse.

Il barone di Launay, per esempio, ambasciatore a Berlino, ha quasi dimenticato l'idioma nativo, e quando ha da parlare con un connazionale si trova fortemente imbarazzato. *Ab uno disce omnes!*

* *

S. Santità ha inviato ai Nunzii Apostolici presso le Corti dell'Europa, una nota, nella quale riportando le frasi de discorso di Torino che concernono il Vaticano, protesta contro le immeritate (?) accuse del ministro italiano e dà incarico ai Nunzii di fare osservare ai rispettivi Governi presso i quali sono accreditati, che la situazione della Santa Sede va a mano a mano divenendo sempre più insopportabile.

Ed infatti, aggiungo io, questa situazione è veramente insopportabile; i vaticanisti chiedono Roma, e l'Italia risponde: picche!

Oramai i temporalisti assumono un'aria discretamente burlesca: i giornali intransigenti parlando delle L. L. M. M. il Re e la Regina d'Italia cavano fuori un «Reali di Savoia» che meriterebbe un sequestro, se di certe sciocchezze non fosse, miglior partito ridere di tutto cuore!

* *

I deputati ed i senatori affluiscono a Roma numerosi per assistere alla seduta reale, che promette di riuscire imponente più dell'usato.

Il certo si è, che il discorso della Corona è atteso con curiosità, per sapere di quali progetti voglia più specialmente occuparsi il Governo; saranno però raccomandati all'attenzione della Camera quelli per la riforma provinciale e comunale e per il codice penale.

A. C.

I BULGARI AGL'ITALIANI

Il giornale la *Libertà* che si pubblica a Sofia reca un articolo pieno di gratitudine verso gl'italiani per la simpatia che qui desta la causa del popolo bulgaro.

«Dal principio della nostra lotta per la indipendenza — scrive la *Libertà* — il popolo che ha preso il più vivo interesse alla nostra questione, è senza dubbio l'italiano. Fin dal giorno in cui il principe di Battemberg fu costretto ad abbandonare il trono, i primi a parlar forte in favore della Bulgaria furono gli italiani. Venne fatta una interpellanza alla Camera, ove il generale Robilant, ministro degli esteri, riconobbe il nostro buon diritto, e la stampa secondò il movimento di simpatia che veniva dal Governo e dalla rappresentanza nazionale.»

La *Libertà* ricorda poi le accoglienze cordiali che furono fatte in Italia alla deputazione della grande assemblea bulgara.

«Egli è — continua il giornale bulgaro — che l'Italia non può dimenticare di essersi trovata, pochi anni or sono nelle quasi identiche condizioni nelle quali oggi ci troviamo noi. I ministri ed in generale gli uomini politici d'Italia sono pressochè tutti ex-volontarii garibaldini che si sono battuti per la liberazione e la unità della loro patria. Oggi l'Italia è una grande potenza. Che l'esempio di questo popolo valoroso serva di lezione ai bulgari!»

L'ITALIA IN AFRICA

Massaua 13. È giunto il piroscafo *Scrivia* con gli operai e il materiale mobile. Tutti bene.

Massaua 13. Alle ore 2 e 30 è giunto il piroscafo *Gottardo* con Genè e il secondo battaglione del primo cacciatori e una batteria del corpo speciale. Le truppe del *Gottardo* e dell'*Archimede* accampano al sud del villaggio d'Otumlo.

Genè provvisoriamente è a Monkullo.

Napoli 12. La quarta spedizione Militare per l'Africa, che partirà il 16 corrente alla volta di Massaua, sarà composta di 109 ufficiali, 2733 soldati, 447 cavalli.

Il complesso quindi delle quattro spedizioni sarà di 480 ufficiali, 10,500 soldati, 1800 cavalli e 44 carri.

Gli anarchici impiccati a Chicago

Chicago 11. Quattro anarchici furono impiccati stamane. Nessun disordine. Finora la tranquilità è perfetta.

Chicago 12. Gli anarchici morirono impavidi. Due gridarono viva l'anarchia! Temevansi nella serata tentativi di disordini.

UN CALICE D'ORO

Si conferma che pel giubileo del Pontefice, i Principi di Casa Savoja offriranno un calice d'oro.

Il Principe di Napoli

Il 18 corr. il Principe di Napoli, nominato luogotenente nel 5° fanteria, sarà presentato ufficialmente al suo reggimento.

La salute del principe imperiale di Germania

Lo stato di salute del principe germanico è sempre il medesimo.

In complesso è di buon umore e si trova bene; ma la gola è molto rovinata.

Venne constatato che il principe soffre di una carcinoma, ma egli decise di non sottomettersi all'operazione.

Il dott. Makenzie ritorna domani in Inghilterra.

Presso il principe rimane il dottor Krause.

Sembra sempre certo il ritorno del principe a Berlino, soltanto verrà ritardato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	743.6	742.7	743.6	744.3
Umidità relativa	69	64	84	69
Stato del cielo	misto	misto	sereno	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	NE	NW
Vento (vel. k.)	0	0	3	0
Term. cent.	6.9	11.2	6.7	7.8

Temperatura { massima 9.6. / minima 1.5.

Temperatura minima all'aperto 2.3.

Minima esterna nella notte = 1.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 13 novembre 1887.

In Europa pressione leggermente anticiclonica 766, cielo alquanto vario a nord-est; Arcangelo 750.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente salito e pioggia sull'Italia inferiore, neve al Sila, vento di maestro forte in Sardegna, del 4° quadrante freschi a sud, deboli a nord, temperatura diminuita, brinate a nord.

Stamane cielo sereno a nord e al centro; venti freschi del 4° quadrante a sud sul continente e Sicilia. Barometro 761 sulla penisola Salentina, da 763 a 764 a nord e al centro; mare mosso od agitato sulle coste meridionali.

Probabilità: Venti ancora del 4° quadrante freschi sull'Italia inferiore, deboli altrove, cielo generalmente sereno, nuove brinate a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Variazioni atmosferiche. Il *New York Herald* del 12 annunzia, che una depressione barometrica, avente centro nella Nuova Scozia, si dirigerà probabilmente al nord-est seguendo la linea settentrionale dei vapori transatlantici.

Consiglio comunale. Seduta straordinaria pubblica del giorno 12 corrente.

La seduta si tenne nella solita sala della Loggia e cominciò alle 10.15 ant. Presiedeva il sindaco co. de Puppi.

Oggetto 1. Comunicazioni di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale. Se ne dà lettura, dalla quale si rileva che la Giunta deliberò lo storno di fondi da categoria a categoria e di ricorrere in cassazione contro sentenza d'appello nella lite contro Asquini per tassa di famiglia.

L'assegno di lire 600 sul legato Bartolini venne assegnato al sig. *Luciano Quargnali*, studente di legge all'Università di Padova.

La sottomaestra signorina *Laura Schiavi* venne promossa a maestra per un biennio a Cussignacco.

Oggetto 2: Chiesa metropolitana. Si approva il conto consuntivo del 1884.

Oggetto 3. Illuminazione pubblica. E' demandato alla seduta pomeridiana.

Oggetto 4 e 5. Nomine e surrogazione nei servigi comunali e nei consigli amministrativi e nelle opere pie.

A membro effettivo della Giunta municipale in luogo del co. de Puppi Luigi ufficiale della Corona d'Italia, nominato a sindaco, viene eletto il cons. dott. Chiap cav. Giuseppe.

Speriamo che questa volta l'egregio dott. Chiap vorrà corrispondere alla novella e meritata prova di fiducia e di stima alla quale viene fatto segno da parte del Consiglio.

A revisori dei conti vengono rieletti i cons. Braida cav. Francesco, Luzzatto Graziadio uff. Corona d'Italia, Morgante cav. Lanfranco.

Nella Commissione per la tassa sugli esercizi vengono eletti i sigg. Degani cav. G. B., Minisini Francesco (riel.), Novelli Ermenegildo (riel.).

La Commissione visitatrice delle Carceri è composta dei sigg. Dabalà avv. Antonio, Marzuttini dott. cav. Carlo, Chiap dott. cav. Giuseppe. A quarto membro viene rieletto il sig. Mangilli march. Francesco.

Nella Commissione civica agli studii per l'anno scolastico 1887 88 vengono rieletti i sigg. Misani prof. cav. Massimo, Paronitti dott. prof. Vincenzo, Pirona prof. Giulio Andrea uff. Corona d'Italia, Pecile dott. comm. Gabriele Luigi senat. del Regno.

La Congregazione di Carità risulta composta dei signori: Comencini prof. Francesco, Muratti Giusto, Canciani Leonardo, Farra Federico, Vatri dott. Daniele (rieletto), Gaspardis Paolo (rieletto), Gropplero co. Andrea (nuova elez.), Volpe Antonio (nuova elez.)

Il Consiglio del Monte di Pietà risulta composto dei signori: Braida cav. Francesco, Sabbadini Valentino, Billia dott. comm. Paolo, De Puppi co. Giuseppe, Mantica nob. Nicolò (nuova elez.)

Il Consiglio dell'Istituto Renati risulta composto dei signori: Delfino dott. cav. Alessandro (Presidente), Baldissera dott. Valentino, Sabbadini Valentino, Di Trento nob. cav. Antonio, Mantica nob. Nicolò (rieletto).

Il Consiglio dell'Istituto Micesio risulta composto dei signori: Leitenburg avv. Francesco (Presidente), Antonini avv. Gio. Battista, Badolo Natale, Orgnani-Martina nob. cav. Gio. Battista, Braidotti dott. Federico (rieletto).

Il Consiglio della Casa di Ricovero risulta composto dei signori: Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni (Presidente), Marcotti ing. Raimondi, Mantica nob. Nicolò, Celotti dott. Fabio uff. cor. d'It., Canciani avv. Luigi (rieletto).

La Confraternità dei Calzolai risulta composta dei signori: Marangoni Gaspare, Janchi Vincenzo, Moro Luigi, Missio Pietro (Presidente), Toffoli Eugenio (rieletto).

Il Consiglio del Civico Ospitale risulta composto dei signori: Celotti dott. Fabio uff. cor. d'It. (Direttore), Della Torre Valsassina co. Lucio Sigismondo uff. cor. d'It. (nominato dal Consiglio Provinciale), Billia avv. Gio. Battista (rieletto), Di Prampero co. comm. Antonino (id.), Ronchi co. avv. Giovanni Andrea (id.)

Dopo le nomine si sospende la seduta, e la si riprende alle 1.15 pom.

Il cons. Tonutti propone di ritardare la discussione sull'illuminazione pubblica, affinchè sia presente un maggior numero di consiglieri.

Il cons. Poletti propone che l'oggetto venga pertrattato dopo il punto ottavo.

Il consiglio accetta.

Oggetto 6°. Nuove deliberazioni sul convegno per la concessione d'acqua alla ferrovia. Approvato secondo le proposte della giunta.

Oggetto 7° Voto per l'istituzione di una rivendita di privative in via di Mezzo. Si delibera di emettere voto favorevole.

Oggetto 8° Cotonificio udinese. Comunicazioni e decorrenza del canone per il quinto metro cubo d'acqua al Salto del Cormor. Approvato secondo le proposte della Giunta, che vennero già stampate nel nostro giornale.

Si passa alla discussione sull'oggetto terzo che venne rimandato, cioè: sulle proposte e deliberazioni in merito all'illuminazione pubblica.

Sono presenti 32 consiglieri.

Il Sindaco comunica che dopo le prese deliberazioni che furono stampate, venne presentata alla Giunta una proposta di illuminazione a luce elettrica da parte dei sig. I. Bright. e C.

La Giunta fece studiare questa proposta dall'ufficio tecnico, ma non mutò parere e decise di tener fermo ai deliberati che essa ha presentato al Consiglio.

Si passa quindi alla discussione.

Il cons. Heyman ritiene il termine di 5 anni, tassativo e troppo lungo, e propone che la convenzione colla Società del Gaz venga prolungata a tempo indeterminato, salvo il diritto del Comune del preavviso di un anno per disdire il contratto.

Su questo cambiamento alle proposte originali della Giunta, la discussione si fa molto vivace e in qualche momento minaccia di divenire scottante.

L'energia e il tatto fino del sindaco presidente, riescono però a mantenere la calma necessaria a una discussione che verte su quistione che interessa grandemente non solo il Comune come ente, ma ogni singolo cittadino.

Prendono la parola in favore della proposta Heyman i consiglieri: Pecile, Billia, Falcioni, De Girolami, Prampero, Poletti, Dorigo e Luzzatto.

Difendono le proposte della Giunta i consiglieri: Measso, Mantica e Capo-riacco.

Il sindaco difende pure efficacemente e con sode ragioni le proposte della Giunta, mantenendo nel medesimo tempo l'ordine nella animatissima discussione, interrompendo e richiamando alla legalità quei consiglieri, che nella foga del discorso vengono fuori con quistioni estranee all'argomento.

Il sindaco adduce a difesa principale delle proposte della Giunta, che durante cinque anni svanirà quell'eccitazione generale e in certo modo inusitata che venne prodotta in tutta la cittadinanza dalla quistione dell'illuminazione elettrica, e si potrà discutere e deliberare con più calma in argomento tanto grave. E da parte nostra crediamo che il co. Puppi abbia non una, ma un milione di ragioni.

Constatiamo che tutti gli oratori, il sindaco compreso, si dichiararono caldissimi fautori, dell'illuminazione a luce elettrica.

Finalmente *pro bono pacis* la Giunta e gli oppositori si misero d'accordo sulle seguenti proposte, che vennero adottate dal Consiglio ad unanimità:

1. Il sindaco è autorizzato a stipulare coll'attuale Società del gaz, l'illuminazione pubblica della Città sulla base dei prezzi in corso e per l'anno 1888; e successivamente a tempo indeterminato ai patti e alle condizioni stesse, modificate possibilmente rispetto al prezzo, a sensi dell'ultima lettera della Società del 18 settembre a. c. e colla condizione di risolvere il contratto in qualunque momento verso il preavviso di un anno.

2. E' incaricata la Giunta di presentare al Consiglio, quando crederà opportuno, il piano del concorso da aprirsi allo scopo di procurare proposte concrete per la illuminazione pubblica da sottoporsi quando la Giunta crederà opportuna, alle deliberazioni del Consiglio stesso.

Dopo ciò essendo già le 4.20 si decide di demandare la discussione sui rimanenti oggetti a un'altra seduta che si terrà oggi 14 corr. all'1 pom.

Il comm. Caravaggio che venne destinato alla Prefettura di Udine, è partito da Cagliari sabbato mattina.

L'*Avvenire di Sardegna*, scrive che nei giorni passati ebbe infinite dimostrazioni di simpatia da quella popolazione.

Omaggio al r. Provveditore cav. Massone. *Gemona, 12 novembre 1887.*

(G). I maestri elementari del nostro Comune memori e riconoscenti dell'opera zelante ed affettuosa prestata pel corso di sette anni dal R. Provveditore agli studi cav Paolo Massone gli hanno ieri inviato a Rovigo un indirizzo di ringraziamento per gli efficaci servigi da Lui resi all'istruzione primaria e di dispiacere per aver perduto un Superiore si valente ed affettuoso.

Concorsi. Dal Ministero della Marina è stato aperto il concorso a 10 posti di macchinista di 1a classe nella R. Marina.

Prefetto e Provveditore... con quel che segue! Dopo maturo consiglio il *Friuli*, che pareva ridotto al silenzio dalle repliche capitate da ogni parte al suo articolo noto, sabato scorso ha stampata una *bigolera* ingenua.... di quella ingenuità che racchiude molta malizia.

Per conto nostro notiamo soltanto che il sistema di polemica che si limita ad incontrare un *dettaglio* senza curarsi del.... resto, non ci piace e per non essere davvero ingenui facciamo punto.

Del resto a tutte le malignità dell'articolista, che pareva si volesse gabellare per un *rappresentante della nazione* e che poi si è manifestato puramente e semplicemente per un sig. ...., ove non hanno risposto gli articoli di giornale, hanno risposto le *unanimi* manifestazioni del pubblico, si che può asserirsi che in tutta la Provincia non s'è trovato che il *Friuli* ed il sig. ..... cui abbia fatto piacere la partenza dei due egregi funzionari.

E se fra i *dimostranti* s'è trovato qualcuno che in passato aveva fatto voti per l'allontanamento del Prefetto, il sig. ..... avrà capito che lo deve alla sua veramente squisita cavalleria!

In quanto poi alle norme costituzionali sui pretesi diritti dei pretesi rappresentanti della nazione, legga il sig. ..... il giornale l'*Italia* di Milano di sabato scorso e sarà servito!

E basta, che già ci siamo intesi!

Diploma dato dagli udinesi al celebre oratore di S. Giacomo, canonico G. Denti. — E quando mai avranno termine le vostre declamazioni sul preteso prigioniero, e sulla sua povertà, che annojano fin anche i vostri settarii? Avete fatto d'un ministero venerando un affare di bottega, indegno del grande scopo che dovreste tenere, se non altro per riguardo ai mille occhi di Argo, che guardano tutte le vostre operazioni di Banco. A che mai vi lagnate della miscredenza, delle bestemmie, e di altro che udite per le piazze, a vostro disonore? Ma non siete voi che avete avvilita la parola del vostro Maestro; che dovreste mostrarvi, non ciarlatani della sua dottrina, ma fedeli interpreti della sua Missione? Come osate, parlando della morte dei credenti, far entrare il povero scarnato, che mette fuori le mani dall'inferriata, per chiedere la limosina all'infelice che vi crede? Non è un delitto il presentare la miseria di un uomo che ha 11 mila stanze, 20 giardini, e che dà per dote le centinaja di migliaja di lire a tante nipoti? Bella imitazione dei poveri dodici pescatori! E che altro non sono i vostri Oziosi, se non figli di spiantati decaduti, che cercano mantenere la loro vergognosa grandezza con queste *sublimi onorificenze?* Queste ridicolaggini altro non sono, che un ninnolo per i bambini, che credono al vostro Vaticano.

Giù la maschera, impostori! Il mondo è stanco di essere ingannato, e vuole, che chi si mette a rappresentare l'idea sublime della Religione, abbia i requisiti di virtù, di sacrifizio, di sapienza, di bontà, e di altro che lo renda venerando a tutti. Intendetela una volta; non fate bottega del ministero sacerdotale! Non ingannate colle divise e cogli elmi la brutta vita che si conduce nelle Logge del Vaticano. Innalzate il vostro cuore, a non far giuocare la Divinità, per mantenere i vostri scandali. Mutate vita, e convertitevi al vero e reale che è Dio; e la patria che alla fine è redenta. Essa nell'accoglierví di nuovo nelle sue braccia, dimenticherà il passato, e benedirà alla vostra conversione.

Mi avete inteso: voi temporalisti?... Dubito!....

Veritas.

I forni rurali si vanno estendendo nel nostro Friuli. Uno se n'è fondato testè a Mereto di Tomba, che darà dell'ottimo pane a buon mercato a quei contadini, che potranno averne a vent'otto centesimi al chilogramma. Anche il nostro prefetto Brussi, prima di essere traslocato in Sardegna fece un cospicuo dono a quel forno, che con questo e con altri sussidii potè mettersi in azione ben presto. Certo il nostro Manzini, troverà anche in questo fatto una consolazione al recente suo lutto domestico. Accade per i Forni rurali, come per le Casse cooperative di prestiti, che le prime provate utili ne fanno presto nascere delle altre nei paesi vicini. Estendendosi così a poco a poco la cooperazione sotto le varie forme nei diversi villaggi, oltre al benefizio materiale se ne ricaverà anche un vantaggio morale, poichè laddove la parte più eletta sa occuparsi de' suoi vicini del villaggio, questo diventa una più estesa famiglia, nella quale gli uni e gli altri cercano di giovarsi vicendevolmente.

V.

OMICIDIO A CIVIDALE

Cividale venne funestata da un fatto di sangue.

Sabato notte vi era ballo alla trattoria del «Friuli» in piazza Giulio Cesare.

Billoni Luigi, d'anni 38, contadino di Presa presso Campeglio (Faedis), che sembra essere stato un po' brillo, voleva entrare nella sala da ballo, ma non gli si voleva permettere.

(Ciò accadeva sotto il portico della suddetta trattoria verso le 2 antim. di ieri)

Fra il Billoni e i suoi oppositori pare siano addivenuti a vie di fatto.

Egli ricevette una coltellata nel ventre, e rimase subito morto.

Si raccolsero varii indizi a carico di certo Tessan Giacomo di Domenico di anni 22 di Aviano, cocchiere dell'albergo «Friuli» che venne arrestato.

Furono pure arrestati certi Zanutto Francesco d'anni 26 cameriere del detto albergo e Chiaco Pietro fu Antonio di anni 29 calzolaio.

Aspettiamo maggiori dettagli dal nostro corrispondente cividalese.

P. S. Persone giunte da Cividale ci raccontano che il fatto fece molta impressione e che la popolazione è indignata che anche iersera continuò il ballo al «Friuli» come il solito.

Si biasimano molto questi permessi accordati per balli fuori di stagione, che si prolungano fino a notte tardissima.

Bambino abbruciato. Ci scrivono da S. Giovanni di Casarsa 11:

I contadini hanno per vanto e mettono tutto il loro scrupolo a procreare quanti figli manda loro il Signore, e poscia una volta venuti alla luce, mettono altrettanta trascuratezza ed incuria nel lasciare che si disbrighi l'Angelo custode a sorvegliare la loro prole.

Non è quindi a meravigliare se spessissimo i poveri bambini restano vittime della barbara incuria.

Un esempio recentissimo l'abbiamo avuto ieri stesso in S. Giovanni di Casarsa. Non ci dà l'animo di spendere soverchie parole nel pubblicare l'orribile fatto.

La numerosa famiglia Francescutti detti *Cont* se ne stava, come di solito, in campagna intenta al lavoro, ed i bambini erano in casa in custodia della nonna. Mentre questa chiaccherava nel cortile con altre donne, si sentono delle grida strazianti in cucina. Accorrono: un infelice bambino di tre anni era tutto in preda alle fiamme appiccatesi ai suoi vestiti. Fu spento il fuoco micidiale, ma indarno. Dopo dodici ore, quel povero angioletto spirava tra gli spasimi i più atroci.

Quanto buona cosa sarebbe che l'Autorità competente venuta a conoscenza del fatto procedesse contro coloro che sono obbligati a sorvegliare i propri figli.

Un paesano.

L'usciere emerito Giuseppe Donghi. Qui non si tratta di blandire un alto funzionario qualificato e decorato che, fornita la sua splendida carriera, passa ad illustri riposi con nuovi titoli equestri e lauti emolumenti. Si tratta invece di fare omaggio ad un uomo, il quale disimpegnando le modeste funzioni di usciere, seppe elevarsi a quel grado, che dà diritto alla pubblica stima.

Giuseppe Donghi, ora posto in istato di quiescenza, nel compiere il suo dovere fu esatto fino allo scrupolo; ed il suo contegno nel pubblico servizio fu quello d'un uomo educato e dabbene.

Sotto l'umile divisa di basso servizio, seppe mantenersi dignitoso e mostrare anche la fierezza del galantuomo in circostanze nelle quali l'altrui indiscrezione avesse urtato la sua delicatezza.

Giuseppe Donghi, ha un carattere nobile, e lo provò tutte le volte che al proprio interesse preferì la soddisfazione di compiere un atto cortese.

Gli impiegati provinciali, compresi di giusta estimazione per l'uomo che in modo così onorevole prende commiato da essi, vollero attestargli i loro sentimenti, raccolti a fraterno banchetto, e bevendo in onor suo il bicchiere dell'amicizia. Il povero vegliardo, altamente commosso, ebbe da questa dimostrazione un nuovo conforto, che forse aggiungerà alla sua vita qualche giorno di più.

Quest'uomo pregevole, che non fu onorato da impieghi e da cariche, ma sibbene onorò con i meriti suoi la classe a cui apparteneva, oltrechè distinguersi da molti altri per onestà, proprietà e gentilezza, poteva servire di modello a qualunque impiegato.

Siccome poi avviene di rado, che si abbia motivo di encomiare chi veramente lo merita, mi piace cogliere questa circostanza, anche per far vedere, che se da un lato abbiamo penuria di simili occasioni, dall'altro, quand' esse avven-

gono, acquistano più valore per chi ha bisogno di rintracciare il bene ovunque egli sia, ed ama proclamare la verità.

Udine, 13 novembre 1887.

F. Biasoni.

Corte d'assise di Udine.

Sabato verso le 7 pom. ebbe termine la causa per omicidio volontario incominciata nel giorno di giovedì 10 corr.

Come abbiamo già annunciato il titolo era di omicidio volontario e l'accusato chiamasi Petri Domenico di Colle di Pinzano.

L'udienza cominciò alle 10 ant. ed ebbe la parola il sig. avv. Baschiera il quale seppe giovarsi di tutte le circostanze per creare l'ambiente in cui il fatto è avvenuto, riuscendo così, come egli giustamente diceva, più facile ad apprezzare nel loro più vero valore le deposizioni testimoniali.

Il P. M. (avv. Baratti) prese la parola dopo il riposo e terminò alle 3 pom. e poteva a buon diritto compiacersi per l'interesse che a lui pure hanno dimostrato i Giurati durante tutta la sua bella orazione.

L'egregio avv. Baschiera comprese la necessità di riprendere la parola: tanto egli stesso stimò efficace il dire del suo valente competitore. E replicò difatti il difensore vittoriosamente.

I Giurati si ritirarono verso le 6 p. avendo pure ascoltato il riassunto fatto dall'ill. sig. Presidente con quella diligenza ed imparzialità che gli sono abituali.

Alle 6 3[4 il Presidente dei Giurati dava lettura del verdetto e tranne la legittima difesa e l'accesso di difesa, accolsero tutte le altre proposte svolte dall'egregio difensore, il quale perciò evidentemente mostravasi soddisfatto di questo splendido risultato ottenuto, poichè la pena dei lavori forzati in vita fu ridotta a soli cinque anni di relegazione ed anche questi perchè la Corte non volle approfittare della facoltà accordata dalla legge di diminuire ulteriormente la pena ma, la applicò nel suo massimo dando i cinque anni.

Il pubblico affollato faceva gli applausi al verdetto.

Verza Augusto ha l'onore di annunciare alla sua clientela che col giorno 16 corr. mese aprirà in via Mercatovecchio n. 5 il nuovo, *Magazzino alle quattro stagioni*, con un richissimo e scelto assortimento di oggetti di Chincaglierie, Profumerie, Bjouterie, Giuocatoli, Articoli da viaggio, Mercerie, Mode, Maglierie, Lingeria confezionata, Cravatte, Busti, Fazzoletti, Scialli, Cuffie, Ombrelli, Bastoni, ecc. ecc.

Grande assortimento pelliccerie. — Specialità articoli per regali. — Assortimento istrumenti musicali, Aristons, Herofhons, Melyphons, Clariofflûtes, Clariophons Aristons, Orchestra ecc. ecc. — Musica relativa — Armoniche, Violini, Archi, Chitarre, Corde armoniche, oggetti inerenti agl' istrumenti ad arco, La benevolenza finora dimostratagli e la somma convenienza dei prezzi, gli sono garanzia che il pubblico vorrà concedergli quella fiducia di cui lo favori sino ad oggi.

Al *Giornale di Udine*. — Mi permetto di mandarle due parole per quel *Julius* temporalista, che teme degli *scappellotti* per la sua ridicola propaganda contro l'*unità dell'Italia*. Con qualche *scappellotto*, dico io, si può far tacere chi incoscio di quello che fa disturba colle sue grida la Nazione; ma, se occorresse dell'altro di più efficace, stia pur sicuro che lo avrà a suo tempo. Ora si ride delle sue provocazioni, perchè questo è il meglio che si possa fare della gente ridicola, ma se mai costoro giungessero a quella di produrre coll'intervento straniero qualche tentativo di guerra civile, sollevando gl'ignoranti contro i patriotti, stiano pur sicuri che avrebbero il fatto loro anche questi nuovi Farisei, che crocifiggerebbero un'altra volta Cristo.

L'Italia non si lascierà certo distruggere nè dai nemici esterni, nè dai, ridicoli sì, ma altrettanto odiosi, nemici interni.

Italus.

Teatro Minerva. La compagnia L. Raspantini diretta dall' attore Gustavo Salvini incontrò del tutto il favore del pubblico, che specialmente iersera era molto numeroso.

I primi onori spettano a *Gustavo Salvini* che in se riunisce tutti i requisiti d'un artista veramente grande.

Il suo aspetto è bello è simpatico, la sua voce d'un timbro aggradevole quanto mai, la sua gesticolazione castigata e corretta.

Ottimo fu il suo successo nel *Padrone delle Ferriere*, e splendido addirittura egli riuscì iersera sotto le spoglie di *Kean.*

Anche gli altri artisti son tutti buoni, specialmente il brillante Bonfiglioli,

Oggi, per sovrabbondanza di materia dobbiamo limitarci a questo breve cenno, ma non mancheremo in seguito di estenderci maggiormente nel giudicare il merito di questa brava compagnia drammatica.

Questa sera (ore otto) *Otello*, la nota tragedia di Shakespeare.

Quanto prima *Il Coccodrillo* ultima novità di Sardou.

La « Pastorizia del Veneto » n. 21, contiene:

Ministero di Agricoltura, Cucine economiche e Case coloniche — Le condotte veterinarie — Salvetti, Medici e Veterinari — Conferenze sul carbonio — Dazio del bestiame colla Francia — Poli, Adunanza delle latterie dell' Agordino — Comizio agrario di Cittadella, Programma esposizione interprovinciale di animali — Emme, Premiazione di bovini a Longarone — Victor, Esposizione bovina a Cividale — R., A proposito dell' Esposizione di Conegliano — Omicron, Dal Trevigiano — Stazione agraria di Forlì, Coltivazione della Camelina — Salvador, Concime che va perduto — Ministro d' Agricoltura, Coltivazione dei salici — Osservazioni fenoscopiche — Pasqualigo, Le majoliche Antonibon — ff. di Bibliotecario, La Podotrochilite — Di qua e di là.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 6 al 12 novembre 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi	15	femmine	9	
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 25.

Morti a domicilio.

Marianna Zanone-Piviconi, fu Zanone d' anni 60 contadina — Maria Fantoni di giorni 45 — Pietro Manino di Angelo di mesi 4 — Luigi Pascoli fu Giuseppe d' anni 50 agente di negozio — Giacoma Candotti-Realini fu Candido di anni 55 casalinga — Santa Gigantino di Leonardo di giorni 10 — Maria Manzini di Giuseppe di anni 4 mesi 3 — Ida Salvador di G. B. di giorni 22 — Giovanna Degano di Francesco di giorni 45 — Anna Gigantino di Leonardo di giorni 12 — G. B. Liso di Antonio di anni 17 studente — Giulia Lorio Tonintti fu Giacomo d' anni 59 maestra elementare.

Morti nell' Ospitale civile.

Luigi Filipponi fu Francesco d' anni 74 linajuolo — Elisabetta Cossetti fu Pier Antonio di anni 38 cameriera — Maria Pertoldi Savaro fu Pietro d' anni 71 contadina — Angela Grion-Plassig fu Giacomo d' anni 44 casalinga — Felicita Preti fu Ferdinando d' anni 57 setajuola — Carolina Scaffo di Luigi d' anni 24 ancella di carità.

Morti nell' Ospitale militare.

Giovanni Ongaro fu Luigi d' anni 25 soldato nella 4ª compagnia di disciplina.

Totale n. 19

Dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni

Francesco Missio fornaciaio, con Santa Feruglio zolfanellaia — Leonardo Meroi giardiniere, con Rosa Del Torre sarta — Lodovico Luigi Soubla sarto, con Teresa Linda serva — Luigi Pittaro fornaio con Luigia Della Torre setaiuola — Eusebio Giacoletto cocchiere, con Lucia Fumolo setaiuola — Giacomo Chieu inserviente ferr. con Maria Cerneaz casalinga — Quinto Modotto fabbro-ferraio, con Maria Teresa Gervasi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Angelo Florich linajuolo, con Emilia Tommasoni sarta — Antonio Rojatti possidente, con Luigia Teresa Zilli casalinga — Giovanni Zorzi oste, con Maria Seravalli Sarta — G. B. Modotto agricolo con Giovanna Anna Lodolo contadina.

Ringraziamento. Alle amiche di mia moglie che tanto affetto le dimostrarono ed agli amici e persone di cuore che tanto condivisero i dolori della mia famiglia, nell'occasione che differite e croup ci strapparono la nostra *Maria*, (e dire che lunedì 7 corr. doveva andare al Giardino d'infanzia) io non posso che inviare un grazie.

Manzini Giuseppe.

Ieri, alle ore 6 ant. dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio, nell'età di anni 84,

Agostino Agosti

negoziante ed industriale in sete.

La moglie, i figli, la nuora, il genero ed i nipoti, danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 novembre 1887.

I funerali seguiranno oggi alle 3 p., nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore, partendo dalla Via Villalta n. 63.

Società Operaia Generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Agosti Agostino** negoziante che avranno luogo oggi 14 novembre alle ore 3 pom. movendo dalla casa in Via Villalta n. 63.

La Direzione.

Ieri, alla 1 pom., dopo violentissima malattia, spirava l'anima innocente di **Mario Driussi** di mesi diciannove.

I genitori, Giuseppe e Giulia Driussi, nonchè i fratelli, ne danno, dolentissimi la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 4 30 pom. nella parrocchia di S. Giorgio Maggiore.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 novembre.

Venezia	14	21	55	12	49
Bari	34	3	47	83	44
Firenze	65	50	62	39	73
Milano	61	26	56	82	47
Napoli	25	72	66	75	53
Palermo	61	13	63	19	67
Roma	58	40	37	13	52
Torino	64	55	26	27	25

TELEGRAMMI

Scandali francesi.

Parigi 13. I partigiani di Wilson sperano che i più recenti scandali venuti in luce dal processo Caffarel, saranno soffocati dalla diversione dell'opinione pubblica che immancabilmente dovrà produrre l'arrivo a Parigi del generale Boulanger.

Caffarel è intervenuto oggi ai funerali del generale Courcy. Fu riconosciuto dalla folla, la quale per sfogare il suo malumore contro Wilson e compagni, si mise a gridare: Viva Caffarel!

Madama Limouzin pubblica una lettera cortese del generale Grevy, fratello del presidente della Repubblica.

Madama Limouzin si vanta di possedere molti documenti compromettenti e dichiara che li pubblicherà.

Dimostrazioni a Londra

Londra 13. Folla immensa a Trafalgarsquare. La polizia caricò i dimostranti.

Parecchie persone vennero calpestate. La folla derise e fischiò la polizia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 novembre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	202.—	a	202.50
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 12 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1[2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 12 novembre

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 14 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.45; id. Aust. (arg. 82.70
Id. (oro) 112.—

Londra 25.40; Nap. 9.90 1[2

MILANO, 14 novembre

Rendita Italiana 98.37 serali 97.32

PARIGI, 14 novembre

Chiusa Rendita Italiana 97.45
Marchi l'uno 124.90

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »